

disporre l'obbligo di ottemperanza agli enti previdenziali in relazione al riconoscimento del beneficio contributivo previsto dall'articolo 13, comma 8, della legge n. 257 del 1992. (4-02321)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Confederazione italiana agricoltori (Cia) ha lanciato un forte allarme perché « il latte fresco rischia di scomparire dalla tavola degli italiani » (cfr. *Il Sole-24 Ore* di mercoledì 27 febbraio 2002 alla pagina 12);

la Cia ha già rivolto un invito alle associazioni dei consumatori affinché sostengano la battaglia a difesa del latte fresco italiano con iniziative congiunte da sviluppare sul territorio;

secondo la Confederazione italiana agricoltori l'immissione in commercio di latte impropriamente definito « fresco » può determinare un vero e proprio sconvolgimento delle attuali condizioni di mercato —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato a sostegno del latte fresco ed in prevenzione dei rischi giustamente paventati dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia). (3-00745)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROMELE, RICCIUTI, CROSETTO, MARINELLO, MASINI, JACINI, MISURACA, BONDI e DEODATO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 19 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336 testualmente recita « il

Laboratorio nazionale di riferimento per i residui nell'attuazione del piano di cui all'articolo 13, deve: coordinare le attività dei laboratori autorizzati per effettuare le analisi dei residui e, in particolare, le procedure e i metodi di analisi, assistere il ministero della salute nell'organizzazione del piano, organizzare periodicamente prove comparative, garantire l'osservanza da parte dei laboratori autorizzati dei compiti loro attribuiti, garantire la diffusione delle informazioni fornite dai laboratori comunitari di riferimento;

l'allegato V del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336 designa quale laboratorio comunitario di riferimento per le sostanze steroidee il *Rijksinstituut voor de Volksgezondheid en Milieuhygiene* (RIVM) di Bilthoven NL;

in base a studi scientifici condotti in Olanda negli anni 1996 e 1998 la sostanza denominata boldenone deve considerarsi sostanza di natura endogena naturalmente presente nella urina dei bovini;

facendo riferimento a questi studi l'Istituto superiore di sanità, nella persona della dottoressa Draisci, in data 20 febbraio 2001, richiedeva al laboratorio comunitario di riferimento RIVM di Bilthoven un parere relativamente alla presenza di boldenone nelle urine dei bovini e in particolare se il limite di 2 ng/ml fissato dal piano nazionale residui 2001 fosse scientificamente supportato per discriminare la presenza endogena da quella esogena del boldenone;

in data 21 febbraio 2001 il RIVM rispondeva testualmente:

« per discriminare tra boldenone esogeno ed endogeno al momento non possono essere consigliati livelli legali di alfa e/o beta boldenone dal nostro Laboratorio... la fissazione di un livello discriminativo di 2 microgrammi litro per il boldenone nelle urine bovine fissato nel piano nazionale residui 2001 è sotto la sola responsabilità delle autorità italiane...